





Sono andati a New York, come per sfidare un rebus sapendo già in partenza di non poterlo risolvere. Tardo ottobre del 1995, atmosfera autunnale sciolta in tante altre atmosfere. Accumulate, superbe alterità. Cercavano chiarezze nell'ombelico d'Occidente, vi trovavano nuove oscurità. O strane vie di mezzo. L'umano e l'inumano, interferenti l'uno con l'altro, mai separati. Arrivavano stanchi all'albergo, le sere si prolungavano. Non hanno consumato nemmeno un hamburger. Di questo viaggio ora rimane una memoria plurale, un libretto.